

Inquietudine per il proseguimento della guerra nel Vietnam

Nulla di fatto dopo la missione Haig
Violentissimi bombardamenti aerei USA

Rientrato a Washington il gen. Haig si incontra con Nixon e Kissinger - Il giornale di Thieu smentisce le voci relative all'imminenza della firma « di un accordo » - Anche il portavoce della Casa Bianca considera « indispensabili » nuove consultazioni con i fantocci di Saigon - Centinaia di incursioni su tutta l'Indocina - Violenti combattimenti nel Sud

WASHINGTON, 13. Il gen. Alexander Haig è rientrato questa sera a Washington per riferire a Nixon sui colloqui con il presidente fantoccio Van Thieu a Saigon...

retto a Camp David. Il portavoce della Casa Bianca Ziegler, qualche ora prima dell'arrivo di Haig, aveva dichiarato ai giornalisti che dopo il prossimo incontro di Kissinger con i rappresentanti della RDV « nuove consultazioni si renderanno indispensabili »...



HANOI — Il primo ministro nord-vietnamita Pham Van Dong a colloquio con una delegazione di pacifisti americani comprendente il prof. Howard Zinn dell'università di Boston, Thoma Hayden, presidente dell'associazione « Studenti per una società democratica », Susan Miller, membro della « Coalizion popolare per la pace e la giustizia », e Jan Austin, ex direttore della rivista « Ramparts ».

Hanoi

(Dalla prima pagina) va sottolineato in chiare lettere che « nulla di fatto » è stato fatto per la cessazione della guerra fino a quando i patrioti vietnamiti non saranno stati liberati dalle mani degli americani...

SAIGON, 13. Il giornale portavoce di Thieu, il Tin Song, scrive oggi che non è in vista la firma di un accordo di pace. Haig secondo le fonti americane avrebbe dovuto esercitare « pressioni » su Thieu perché accedesse a un accordo...

Ricevimento al Cremlino in onore della delegazione bulgara

BREZNEV: ARRIVARE SUBITO ALLA PACE NEL VIETNAM

Ribadita dal segretario del PCUS e da Jivkov l'importanza dell'imminente conferenza per la sicurezza europea — Definita « esplosiva » la situazione nel Medio Oriente

Schiller passa alla DC

COLONIA, 13. L'ultima settimana della campagna elettorale si è aperta con un previsto e perciò mancato colpo di scena: il professor Karl Schiller passa nella compagnia della CDU...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Una delegazione di partito e di governo della Bulgaria, diretta da Todor Jivkov, è arrivata questa mattina a Mosca in visita ufficiale di amicizia su invito del Comitato centrale del PCUS...

Stiller passa alla DC

COLONIA, 13. L'ultima settimana della campagna elettorale si è aperta con un previsto e perciò mancato colpo di scena: il professor Karl Schiller passa nella compagnia della CDU...

Stiller passa alla DC

COLONIA, 13. L'ultima settimana della campagna elettorale si è aperta con un previsto e perciò mancato colpo di scena: il professor Karl Schiller passa nella compagnia della CDU...

Concluso il Congresso del PSI

(Dalla prima pagina) Il partito — ha detto — deve avere una linea politica precisa: « Primo: che il PSI condifenda l'opinione di tutti quegli insigni giuristi i quali affermano che non si può tenere il referendum nel '73 e che, semmai, la sua data va fissata al 1974. La questione, oltre ad essere di natura costituzionale, è anche nella sfera di responsabilità del governo, e non è una conquista consolidata che non può essere rimessa in discussione. A proposito della controversia questione della disponibilità governativa del partito, Mancini si è dichiarato deluso per il fatto che tanti interventi sono risultati soverchiati da questo problema, fino a suscitare l'impressione che esso fosse posto in termini addirittura di ore contate, come un'occasione da cogliere al volo, e secondo la filosofia dello stato di necessità. Se accettassimo questa filosofia — ha aggiunto — perderemmo ogni forza di contrattazione, ci precluderemmo ogni alternativa in caso di fallimento o di rottura del centro-sinistra. Ciò che occorre è esprimere una linea politica di fondo, permanentemente valida, tanto al governo che all'opposizione: una politica socialista che non sia né massimalista all'opposizione, né minimalista al governo. Rispondendo a De Martino che lo aveva accusato di non aver specificato cosa dovesse intendersi per nuovo corso, Mancini ha detto: « Vorrei chiedere se c'è qualcuno che possa pensare che il PSI debba tornare al governo senza tener conto di tutti quei problemi, di tutti quei nodi da sciogliere che avevamo inibiti nella nostra condotta, e in particolare dello Stato, compiti e funzioni dell'impresa pubblica, Mezzogiorno, e tutto il resto ». Mancini ha detto anche che De Martino gli è apparso più disponibile di Nenni circa le condizioni di una ripresa della coalizione governativa. Nenni — ha notato l'oratore — ha chiesto che la DC come atto pregiudiziale abbandonasse la sua opposizione al governo, e che si aprisse un dialogo di sincera collaborazione tra i due partiti. « Il 39° congresso del PSI appoggia le tesi unitarie presentate dal CC e respinge le tesi « 7A » sui problemi del governo », chiaramente incoerente con le prospettive politiche indicate dalle tesi unitarie. Il congresso del partito è stato presieduto dal segretario del partito, Giuseppe De Martino. Il congresso ha approvato le tesi unitarie presentate dal CC e respinge le tesi « 7A » sui problemi del governo. Il congresso ha approvato le tesi unitarie presentate dal CC e respinge le tesi « 7A » sui problemi del governo. Il congresso ha approvato le tesi unitarie presentate dal CC e respinge le tesi « 7A » sui problemi del governo.

Una divisione preoccupante

(Dalla prima pagina) Il partito negli ultimi anni ed alla convergenza, ormai senza la caduta del centro-destra e per aprire la strada ad una reale alternativa. De Martino ha posto l'accento sulla disponibilità socialista per il ritorno al centro-sinistra. De Martino ha detto che la sua linea politica è quella di una reale alternativa. De Martino ha detto che la sua linea politica è quella di una reale alternativa. De Martino ha detto che la sua linea politica è quella di una reale alternativa.

Il ricatto degli alti burocrati

(Dalla prima pagina) Corte dei conti per la registrazione del decreto di riserva, e di dover quindi, nel giro di un mese — come prevede il regolamento — ritirarsi dal Parlamento. Coerenza vorrebbe che il PRI, dopo aver minacciato fulmini per il futuro, prendesse nell'immediato la decisione di ritirare il suo appoggio al governo, se questo deciderà di portare fino in fondo le sue gestioni per far passare il decreto. Intanto, gravissime pressioni vengono esercitate in questi ore sul governo, per indurlo a mantenere le irresponsabili promesse fatte agli alti burocrati evidentemente per legarli stabilmente alla politica di centro-destra. « Se il governo non importa la registrazione del decreto », ha dichiarato il segretario generale della Dirast, l'organizzazione dei dirigenti statali e funzionali e provinciali sono pronti a paralizzare, con tutti i mezzi, la vita amministrativa, con conseguenze che possono essere « facilmente in tuite ». Nella opposizione delle Confederazioni al decreto sulla disciplina statale è stata espressa ieri sera ad Andreotti e a Cippo dai segretari confederali Storti, Macario e Ghelli (CISL), Vanni, Rossi e Bertolotti (UIL), Boni e Schiavini (CGIL). I motivi dell'opposizione delle Confederazioni sono stati così sintetizzati al termine dell'incontro: il decreto pregiudica gravemente l'avvio di un processo di riforma; esso, inoltre, « determinerebbe inevitabilmente una grave accelerazione delle spinte rivendicative nel settore pubblico ». Il comunicato

Voto all'ONU contro il colonialismo portoghese

NEW YORK, 13. Una nuova sconfitta è stata inflitta oggi ai colonialisti portoghesi e ai loro protettori. La Commissione di Amministrazione fiduciaria dell'ONU ha approvato con 103 voti favorevoli, cinque contrari e undici astensioni una risoluzione nella quale si afferma che i movimenti di liberazione nazionale dell'Angola, della Guinea-Bissau e del Mozambico « sono gli autentici rappresentanti delle vere aspirazioni dei popoli di quei territori ».

Nostalgie di Piccoli

Apprendiamo dalle colonne del Popolo che l'on. Flaminio Piccoli, a capo di una autorevole delegazione di deputati democristiani, ha testé terminato una tournée elettorale nella Germania federale. Piccoli è andato a dare una mano ai suoi colleghi Barzel e Strauss, a manifestare « tuttora la solidarietà politica » della DC agli uomini e al partito impegnati come non mai tentare di scongiurare, per ora sul terreno elettorale e domattina, si vedrà, l'ostilità di un processo distensivo che questa politica ha avviato e portato avanti in Germania e in Europa in questi ultimi tre anni. Non abbiamo mai nutrito dubbi sulla opportunità delle scelte di politica estera e sul tempismo dell'on. Piccoli, così notoriamente felice a cogliere tutti gli orientamenti che vanno in senso opposto allo sviluppo delle situazioni e degli avvenimenti. Ma questa volta, in una maggioranza delle forze politiche europee manifestano la loro soddisfazione per il ritorno di Piccoli in Germania, con i suoi colleghi Barzel e Strauss, a manifestare « tuttora la solidarietà politica » della DC agli uomini e al partito impegnati come non mai tentare di scongiurare, per ora sul terreno elettorale e domattina, si vedrà, l'ostilità di un processo distensivo che questa politica ha avviato e portato avanti in Germania e in Europa in questi ultimi tre anni.

Beirut: ricorso all'esercito contro il paese in sciopero

BEIRUT, 13. Il governo libanese ha invitato le forze armate ad assicurare il controllo della « situazione » del paese, in vista dell'ondata di scioperi che ha preso il via oggi a Tripoli e che paralizzerebbe domani l'intera vita nazionale. Sono state vietate tutte le manifestazioni e cortei pubblici. Mezzi corazzati e pattuglie militari sono dislocati nei punti nevralgici di Beirut e delle altre città. Lo sciopero è stato proclamato per domani dalla Confederazione generale sindacale in segno di protesta contro l'uccisione di due operai e il ferimento di altri dieci, avvenuta sabato scorso dinanzi ai cancelli della fabbrica di Shihab, un sobborgo della capitale. La confederazione ha invitato i lavoratori a manifestare contro l'eccidio e a solidarietà con le richieste degli operai della « Ghannour » che sono in sciopero a Tripoli. Lo sciopero è cominciato già oggi. Per domani si prevede la paralisi totale dell'industria, negozi, servizi pubblici, trasporti, l'aeroporto e il porto di Beirut. L'università è stata chiusa e quella americana è stata evacuata. Il governo non ha precisato il significato del ricorso alle forze armate, che comunque non implichi lo stato d'assedio.

Crisi nazionale per l'eccidio di Shiah

ROMOLO CACCAVALE. Roma, 13. Il governo non ha precisato il significato del ricorso alle forze armate, che comunque non implichi lo stato d'assedio.

Vice ministro dell'URSS a Roma

Il viceministro sovietico degli affari esteri Anatolij Kovalev, nei quadri dei contatti in corso in vista della fase preparatoria per la conferenza della sicurezza e la cooperazione in Europa, è giunto ieri a Roma per conferenze con il segretario della Farnesina Gaja e con il direttore generale degli affari politici Ducchi. Il viceministro Kovalev è stato ricevuto in visita di cortesia dal Presidente del Consiglio Andreotti e successivamente dal ministro degli esteri Medici.